



**CODICI**

Tipo scheda OA

**CODICE UNIVOCO**

Numero di catalogo generale 00000403

**OGGETTO**

**OGGETTO**

Oggetto dipinto

**SOGGETTO**

Soggetto ritratto d'uomo

Titolo Gente del mio paese. Oreste

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

Provincia RA

Comune Bagnacavallo

Località Bagnacavallo

**COLLOCAZIONE SPECIFICA**

Tipologia museo

Tipologia sede espositiva

Tipologia archivio

Contenitore Museo Civico delle Cappuccine

Denominazione spazio viabilistico Via Vittorio Veneto, 1/a

## UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero 403

## CRONOLOGIA

### CRONOLOGIA GENERICA

Secolo sec. XX

### CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1978

Validità ca.

A 1978

Validità ca.

## DEFINIZIONE CULTURALE

### AUTORE

Autore Ponti Velda

Dati anagrafici / estremi cronologici 1934/ 2020

Sigla per citazione S08/00230020

## DATI TECNICI

Materia e tecnica tela/ pittura a olio

## MISURE DEL MANUFATTO

Altezza 80

Larghezza 60

## DATI ANALITICI

### ISCRIZIONI

Classe di appartenenza documentaria

Posizione nel retro, sulla tela

Trascrizione Gente del mio paese / Oreste 1978 / Velda Ponti cm 80x60 / Brisighella

## Notizie storico-critiche

Velda Ponti è nata a Faenza nel 1934. La sua prima mostra risale al 1957. Dopo aver sposato lo scultore Walter Bartoli si trasferisce a Brisighella, avendo così modo di conoscere il pittore Mattia Moreni, che determina nel suo lavoro una maggiore attenzione alla componente espressionista. Negli anni si susseguono vari cicli: quello dei carciofi, poi dei paesaggi, degli uccelli e dei ritratti. Dopo la conclusione della sua collaborazione con Moreni inizia il ciclo delle farfalle e dei Mangiatori di farfalle, poi dei Ricordi. In veloce successione si sviluppano i cicli de "L'identità dimenticata", "Parole e segni" e gli "Alfabeti". Si arriva poi agli "Eroi di carta" e infine alla sintesi radunata nel ciclo "contaminazioni". Nelle sue opere Velda Ponti dimostra di aver sviluppato negli anni un'estrema e coerente libertà di movimento fra astrazione e figurazione. L'opera fa parte della serie dei Ritratti intitolati affettuosamente "Gente del mio paese", riconducibili al periodo 1978-1982, dove dietro alla vena sentimentale che sottolinea il suo legame con il territorio si nascondono immagini di grande potenza espressiva. La Ponti partecipa emotivamente alla vita dei soggetti cogliendone la forza che custodisce il mistero della vita. Tutto ciò passa attraverso la riproposizione fedele del soggetto senza fare affidamento alle deformazioni di carattere espressionista. Siamo semplicemente di fronte a individui fortemente connotati, e non a maschere.

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Nome file



## BIBLIOGRAFIA

Genere

bibliografia di confronto

Autore

Fiz A.

Anno di edizione

1999

Sigla per citazione

S08/00034773

V., pp., nn.

pp. 13-15

V., tavv., figg.

figg. 12-20

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data

2006

Nome

Galizzi D.